



Che ci faccio io qui?

A CURA DI DANIELE ZANZI

Spesso mi chiedo perché il verde, gli alberi e la natura **godano di una così scarsa considerazione nella nostra città. Viviamo un paradosso:** da un lato abbiamo un'abbondanza eccezionale di spazi verdi, di alberi monumentali, di scorci ambientali unici e insuperabili - a noi giunti senza merito e fatica -, dall'altro non facciamo nulla - o molto poco - per preservarli o incrementarli. Basta dare un'occhiata agli stanziamenti pubblici al riguardo per comprendere **quanto bassa sia** - al di là del vuoto e propagandistico parlare - **l'attenzione che viene dedicata ai nostri gioielli verdi.** Sarà miopia politica, sarà perché all'abbondanza si fa presto l'abitudine, sarà incompetenza o scarsa lungimiranza, ma tutto sembra languire in uno stato di colpevole inattività ed inoperosità che inevitabilmente sta portando al degrado quello che era un tempo il vanto di Varese. A più riprese, nelle sedi più diverse e opportune, ho sollevato il problema, ho denunciato, ho pungolato, ho criticato, ho proposto... **ho finito anche per stancarmi di parlare al vento** o di essere bollato come il solito *"rompiscatole ambientalista"* o, peggio ancora, come parte diretta in causa e quindi non autorizzato a parlare perché opero nel settore **-il famoso "conflitto d'interessi"**-, come se questo mi proibisse automaticamente dall'essere anch'io anzitutto un cittadino varesino pensante con diritto di critica e parola!... **"e allora di verde...chi dovrebbe parlare o scrivere?...un pasticciere o un idraulico?" mi verrebbe voglia di rispondere a chi, non avendo altri argomenti, ha cercato con simili sciocche e limitate argomentazioni di replicare, anche su queste pagine, a mie puntuali osservazioni.** Forse è proprio inutile pungolare e proporre; forse ai nostri politici, che vivono giorno per giorno, **non importa nei fatti un granchè di Varese "Città Giardino"**. Sembrano ricordarsene solo quando debbono trovare il *leit motiv* per qualche campagna elettorale -e allora lì i fondi sì che ci sono per inaugurare qualche misero giardinetto o qualche aiuola contornata da orribili archetti anti-vandali, come è capitato nei mesi scorsi. Un detto giapponese recita che *"il bel giardino lo vede il nipote"* e allora perché investire in nuovi parchi, perché dedicare risorse a piantare correttamente alberi, perché produrre progetti a lungo termine per rinverdire la nomea di *"Città Giardino"*?... **a beneficio di chi ?...** dell'Amministratore che verrà dopo e che magari sarà pure di un altro colore politico? **Meglio dunque iniziative "mordi e fuggi"**, appariscenti ed inutili come le "notti bianche"! Quelle sì che hanno attirato i turisti e hanno rappresentato investimenti utili con ritorno d'immagine per il territorio! Ci si dimentica che **l'unica, vera, reale attrazione turistica del territorio varesino erano e sono l'ambiente, la natura, gli alberi, i parchi e i giardini.** Nel secolo scorso si giunse a scrivere che Varese era seconda solo a Sanremo per la bellezza dell'ambiente e per i suoi giardini. Erano quelli i tempi in cui il turismo fioriva per davvero nella nostra città, in cui si inauguravano nuovi e prestigiosi alberghi, **senza aspettare autorizzazioni, quattrini o deroghe per i mondiali di ciclismo.** Certo i tempi sono cambiati; Varese non può più essere stazione estiva di villeggiatura -oggi è più facile e economico andare sul Mar Rosso

-, **bisogna trovare altre strade.** Altre città italiane le stanno tentando, con successo; per esempio Merano è stata trasformata da cittadina ridente buona solo per parcheggiare i vecchietti o i militari a polo turistico di successo che ha fatto dell'ambiente e della natura il suo cavallo vincente.

Ho seguito da vicino, professionalmente, lo sviluppo turistico della cittadina altoatesina. Era chiara fin dall'inizio **la volontà di "volare alto"**, di programmare il rilancio turistico con piani a lungo termine, che non seguissero lo spazio temporale di una giunta politica. Si sono individuate dapprima le peculiarità del territorio- l'ambiente e i giardini, come a Varese -e si è programmato poi di conseguenza. Si sono così potenziate le passeggiate verdi- il Passeggio d'inverno e quello d'estate lungo il Passirio, la Passeggiata Tappiner, la Passeggiata Gilft -, si è creato dal nulla un giardino botanico che oggi attira centinaia di migliaia di visitatori, si sono indette mostre e appuntamenti internazionali sull'ambiente, si sono create le Terme immerse uno stupendo parco ornamentale (due milioni di presenze in cinque anni di attività!)... **Insomma si è individuato il punto forte, si è programmato di conseguenza e ci si è dati da fare per realizzare il progetto!** A Varese -città altrettanto ricca, se non di più, di attrattive ambientali- **manca tutto questo! Ci si limita a vivacchiare senza una progettualità chiara e finalizzata.** Non è certo pensabile di poter rilanciare l'immagine di Città Giardino con iniziative estemporanee e fini a se stesse -tra l'altro con anche dubbi risultati estetici- come il recente abbellimento (??) floreale di Piazza San Vittore con un giardino medioevale (sic!). L'occasione più ghiotta per il territorio varesino di rilancio turistico avrebbe dovuto essere -a detta dei nostri esperti- i Campionati mondiali di ciclismo. Come sia andata poi a finire è sotto gli occhi di tutti !! Per mesi siamo stati tediati dall'infinita *querelle* sulla costruzione dei nuovi alberghi: 500 nuove camere pronte per accogliere masse d'ipotetici turisti e di congressisti attirati a Varese non si sa bene da che. Peccato che i due alberghi che sono stati costruiti - in deroga al PRG - siano andati a rovinare due delle aree più belle e incontaminate dell'ambiente varesino. **Insomma per incoraggiare il turismo, si è andati a distruggere quella che è la nostra peculiarità e tipicità turistica: l'ambiente. Complimenti davvero!**

E poi ecco qui dietro l'angolo, l'Expo 2015 di Milano, occasione imperdibile, a parere di molti, vista la vicinanza, di rilancio turistico anche per il nostro territorio. Già qualche immobiliare si **frega le mani** alla visione dello *skyline* di Varese modificato da grattacieli con spazi commerciali per oltre 10.000 mq nelle viscere. Si sa, i turisti vengono per spendere; e senza Centri Commerciali chi verrebbe mai a Varese? E così, arrivando dall'autostrada il turista anziché la visione del nostro Sacro Monte, tanto caro a Sthendal, andrà a sbattere con lo sguardo contro un alto muro di cemento, ferro e vetrate e si chiederà, come Bruce Chatwin, **"che ci faccio io qui?"**.

Non è forse il caso che il nuovo Assessore al Turismo - auguri di cuore! - inizi veramente a programmare e a volare alto, con l'aiuto e il contributo di tutti i varesini?